

INTERNO

Interrogazioni a risposta orale:

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

nella sola zona di Casale Monferrato, l'alluvione del mese di ottobre, nella zona industriale vicina al Po ha colpito ben 35 aziende per un totale di tremila dipendenti;

l'Unione industriali di Alessandria, per bocca del suo direttore generale dottor Dario Fornaro ha chiesto che il Governo non assegni fondi per zone, ma per settori, con provvedimenti mirati per strade, imprese, artigiani ed agricoltori, anche per evitare che si ripetano i disguidi, gli errori ed i ritardi del 1994, verificatisi in occasione del precedente evento alluvionale —:

se non ritenga di dover provvedere a disporre la trasmissione degli aiuti secondo le indicazioni ed i suggerimenti forniti dall'Unione degli industriali di Alessandria, per prevenire la confusione verificatasi a seguito dall'alluvione del 1994. (3-06461)

DELMASTRO DELLE VEDOVE e ALBERTO GIORGETTI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

la recente drammatica alluvione nel nord-ovest ha riportato alla ribalta, fra gli altri, il problema del potenziamento del corpo dei vigili del fuoco, come sempre generosamente in prima linea nelle operazioni di soccorso;

da tempo, ormai, è ritenuto indifferibile un robusto aumento dell'organico e l'immediata dotazione di mezzi moderni ed adeguati alle varie tipologie di intervento;

il Corpo nazionale dei vigili del fuoco ha ancora in dotazione mezzi vecchi di trent'anni, altri mezzi che, in caso di guasto, rimangono inutilizzabili per mancanza di pezzi di ricambio, ed un numero insufficiente di autobotti, mentre il numero di

autobotti « fuoristrada » per l'utilizzo contro gli incendi boschivi è addirittura irrisorio —:

se siano previsti adeguati stanziamenti per il Corpo nazionale dei vigili del fuoco, il cui eroico comportamento in ogni occasione calamitosa non può, da solo, sopperire a carenze di organico ed alla inadeguatezza ed insufficienza dei mezzi tecnici a disposizione. (3-06464)

DELMASTRO DELLE VEDOVE e ALBERTO GIORGETTI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

l'inverecconda vicenda del falso professore Lucio Marsiglia ha esposto al ridicolo quanti, acriticamente sposata la tesi menzognera del falsario, hanno scatenato una campagna di odio fondata da una vomitevole simulazione di reato;

la miserevole storia di Luis Marsiglia, e soprattutto la grancassa propagandistica che ne è seguita, è destinata a restare negli annali delle più immonde speculazioni politiche, coinvolgente centinaia di giovani studenti che oggi vivono un misto di rabbia e desolazione per essere stati usati prima dal falsario e quindi dai mestatori politici;

la parte più grave di questa storia vergognosa è peraltro costituita dalle solenni dichiarazioni rese in Parlamento dal Ministro dell'interno, che, venendo meno ad avviso dell'interrogante ai suoi doveri, ha sposato una tesi che appare confezionata e falsa contribuendo ad alimentare una pericolosissima tensione che appare, in aperto conflitto con i compiti di un Ministro dell'interno;

il ripristino della verità s'impone con eguale solennità nelle aule del Parlamento —:

se non ritenga di dover tornare urgentemente nell'aula di Montecitorio per dare conto del proprio comportamento e per affermare solennemente che Luis Marsiglia altro non è stato se non un volgare mentitore, creduto persino da un Ministro che senza attendere un solo secondo, ha

individuato e bollato gli autori di un crimine inesistente, scatenando un rischiosissimo clima di rappresaglia nella città di Verona. (3-06467)

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

l'onorevole Ministro dell'interno ha reso gravi ed impegnative dichiarazioni alla Camera dei deputati per stigmatizzare l'inesistente aggressione antisemita del falso professore Luis Marsiglia;

com'è noto, pochi giorni dopo la grande mobilitazione antifascista veronese batteva in ritirata, seppellita da una « figuraccia » storica e difficilmente eguagliabile;

resta l'ufficialità delle dichiarazioni perentorie rese dall'onorevole Ministro dell'interno nell'Aula di Montecitorio, che hanno autorevolmente suggellato la truffa politica più gigantesca della storia veronese —

se le dichiarazioni rese nell'Aula di Montecitorio nell'immediatezza dei fatti fossero confortate da informazioni attinte presso la Questura di Verona e, in caso affermativo, quale fosse, analiticamente ed esattamente, il tenore del rapporto eventualmente pervenuto dalla Questura, tenuto conto del fatto che, sin dal primo momento, a Verona serpeggiavano forti dubbi e serie perplessità sulla veridicità della versione offerta dal falso professore. (3-06478)

Interrogazioni a risposta scritta:

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

il signor Aldo Amerio, titolare della ditta Sesamo di Terruggia (Alessandria), in data 3 marzo 2000 ha subito gravi minacce

finalizzate ad estorsione, per le quali ha sporto regolare e formale denuncia ai carabinieri di Casale Monferrato;

in data 19 maggio 2000 la ditta Sesamo ha subito un incendio, di origine dolosa, che ha provocato danni per oltre mezzo miliardo di lire, con gravissime conseguenze sulla produzione;

in data 19 luglio 2000 il signor Aldo Amerio ha presentato domanda, per il tramite della prefettura di Alessandria, al Ministero dell'interno al fine di ottenere i benefici previsti dalla legge 23 febbraio 1999, n. 44 avente ad oggetto « Accesso al fondo di solidarietà per le vittime delle richieste estorsive »;

pur essendo comprensibile, ed anzi doveroso, che le domande vengano attentamente istruite, è bene ricordare che l'accesso al fondo di solidarietà ha un significato laddove l'accoglimento della domanda avvenga in un lasso di tempo estremamente ridotto, sì da non pregiudicare la ripresa dell'attività che l'azione estorsiva ha inteso precludere —

quale sorte abbia avuto la richiesta 11 luglio 2000 presentata dalla ditta Sesamo di Terruggia (Alessandria) ai sensi della legge 23 febbraio 1999, n. 44 e se, comunque, l'accoglimento dell'istanza stessa venga gestito, anche dal punto di vista meramente temporale, nella prospettiva di un aiuto decisivo alla ripresa dell'attività imprenditoriale paralizzata dalle conseguenze dell'incendio doloso del 19 maggio 2000. (4-32142)

CENTO. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

l'alluvione del nord Italia ha evidenziato, ancora una volta, le difficoltà tecniche logistiche del Corpo nazionale dei vigili del fuoco, difficoltà superate soprattutto grazie allo spirito di abnegazione e d'altruismo che ha sempre contraddistinto questa categoria che riveste il ruolo di servizio sociale a tutela delle persone e dei beni della collettività e che mai ha avuto

una dovuta attenzione politica nei vari governi che si sono succeduti alla guida del Paese;

diversi sono stati gli avvenimenti che anche quest'anno hanno dimostrato quando sia indispensabile il ruolo istituzionale del Corpo nazionale vigili del fuoco: salvaguardia del patrimonio boschivo, interventi di calamità quali quelli di Soverato e quelli del nord Italia, oltre al lavoro che svolgono quotidianamente, cioè il servizio tecnico urgente di soccorso alla popolazione;

il decreto legislativo n. 300, sul riordinamento dei Ministeri, ha sancito definitivamente la dipendenza del Corpo al ministero dell'interno e non traspare nel decreto legislativo se lo stesso dovrà costituirsi in dipartimento;

non sembra che le autorità competenti abbiano predisposto l'avvio di una necessaria politica di riforma del Corpo nazionale dei vigili del fuoco e non risulta chiaro, nel decreto legislativo n. 300, cosa significhi la dipendenza funzionale del Corpo nell'Agenzia di protezione civile in caso di calamità;

all'interno della finanziaria non si riscontra altresì per il corpo, un adeguato stanziamento di risorse economiche, al fine di sviluppare un serio ed efficace progetto di riforma e di ammodernamento di materiali e mezzi d'intervento, adeguati ad una società tecnologicamente sempre più avanzata e per avere un decoroso aumento d'organico confacente alle funzioni istituzionali che esso assolve per il servizio alla popolazione;

con la legge n. 246 del 10 agosto 2000 si è provveduto ad un insufficiente potenziamento d'organico di circa 1.300 unità di cui 1.000 nel settore operativo, la legge però non ha preso in considerazione che la diminuzione dell'orario di lavoro e l'abbattimento delle ore di straordinario che la categoria ha subito nel precedente contratto di lavoro 1994/1997, ha provocato un decremento d'organico di circa 2.500 unità e i 1.000 di cui sopra, servono per la

copertura d'organico dei nuovi comandi provinciali istituiti con la nascita delle nuove province e per taluni aeroporti che hanno avuto un aumento di classe —:

se non ritenga opportuno individuare quali siano le cause che ostacolano la nascita del dipartimento del Corpo nazionale vigili del fuoco e dell'Agenzia di protezione civile e, nel rapporto di pari dignità, quale sarà la dipendenza funzionale del Corpo nell'Agenzia di protezione civile in caso di interventi di calamità;

quali provvedimenti a medio e lungo termine si vorranno assumere, anche attraverso la modifica dell'attuale finanziaria, per un adeguato aumento di risorse economiche e fronteggiare così le carenze di organico, di materiali e mezzi per il Corpo nazionale dei vigili del fuoco.

(4-32143)

PEZZOLI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

da parte dei rappresentanti della maggioranza degli eletti nelle Rsu dei Vigili del fuoco del Comando provinciale di Venezia, viene segnalato quello che è stato dai medesimi definito « un comportamento antidemocratico e pericoloso » del Primo dirigente del medesimo comando;

secondo la nota pervenuta, infatti, il dirigente « *de quo* » non avrebbe mai tenuto degli incontri di concertazione né avrebbe dialogato concretamente con i rappresentanti sindacali, sin dalle elezioni delle attuali Rsu del 26 novembre 1998;

sempre lo stesso dirigente, afferma la nota, avrebbe esplicitamente rifiutato la concertazione, con i rappresentanti del personale (Rsu) e con le organizzazioni sindacali di cui le Rsu fanno parte, in materia di organizzazione del lavoro che, come noto, risulta soggetta alla contrattazione decentrata stabilita dal vigente contratto collettivo nazionale dei lavoratori;

la nota segnala, da ultimo, un crescente contrasto tra le organizzazioni sindacali e il dirigente medesimo insorto a

seguito dell'organizzazione del servizio ausiliario nelle varie sedi del comando, per effetto delle decisioni assunte unilateralmente senza il preventivo consulto dei sindacati, sarebbero stati lasciati completamente senza personale di leva sia il distacco aeroportuale che quello portuale di Venezia, con gravi conseguenze per i compiti usualmente espletati dai suddetti ausiliari —:

se non ritenga opportuno accertare la natura dei conflitti esistenti tra i soggetti indicati nella presente interrogazione, verificando i motivi che impediscono un costruttivo dialogo tra la dirigenza veneziana dei Vigili del fuoco e le Rsu rappresentanti il personale, anche al fine di mantenere quel servizio efficiente e sereno com'è assolutamente indispensabile per la sicurezza di tutti i cittadini. (4-32149)

* * *

LAVORI PUBBLICI

Interrogazione a risposta in Commissione:

ALBERTO GIORGETTI. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere — premesso che:

il signor Giuseppe D'Angiolino, riconfermato per altri cinque anni alla guida dell'Anas, ha dichiarato che con la Finanziaria 2001 si darà il via ad un piano straordinario per la viabilità;

soltanto per il 2001 infatti l'Anas avrà a disposizione 800 miliardi da impegnare su un totale di 3.200 destinati alla stessa per gli investimenti;

l'Anas avrà dunque la stessa somma dello scorso anno da investire nonostante abbia in gestione un terzo della rete che aveva in passato, 16 mila chilometri su 45 mila;

il piano straordinario andrà ad affiancarsi al piano triennale per il quale sono previste comunque risorse consistenti;

vi sono opere promesse ancora in passato e non ancora completate;

fra esse vi è anche il completamento della strada statale 434 Transpolesana;

la mancata realizzazione di infrastrutture promesse come una semplice barriera spartitraffico ha causato più di 100 morti;

l'ultimazione della Transpolesana può tranquillamente essere considerata tra le priorità a livello nazionale, forse seconda alla Salerno-Reggio Calabria, per la quale è già previsto lo stanziamento di ben 1200 miliardi;

quali provvedimenti immediati ed urgenti intenda il Ministro attuare per far inserire nei piani previsti dall'Anas anche il completamento della strada statale 434 visto che per stessa dichiarazione del presidente dell'ente stradale signor D'Angiolino i fondi necessari certo non mancano. (5-08388)

* * *

LAVORO E PREVIDENZA SOCIALE

Interrogazione a risposta orale:

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere — premesso che:

l'area industriale di Quattordio e Felizzano (Alessandria), sino a poco tempo fa capofila occupazionale nel territorio provinciale e caratterizzata da un reddito *procapite* fra i più elevati dell'intera provincia, accusa significativi e preoccupanti segnali di crisi, ingenerando serie preoccupazioni per il mantenimento degli attuali livelli occupazionali;

la « Pirelli Cavi e Sistemi » ha formalmente annunciato la chiusura, entro fine anno, di una delle tre linee di lavorazione (cavi per il trasporto di energia a media e bassa tensione) con l'inevitabile conseguenza occupazionale di 60 esuberanti, mentre la « Sylea Italia » di Felizzano (compo-